

## Gli alunni della Bugiani partecipano al PROGETTO “LA TUA VITA NON È UN HASHTAG”

Nell’ambito del progetto di rete “La tua vita non è un hashtag” la classe 2E della scuola secondaria Bugiani, ex Ilva di Follonica, in data 4/11/2022 ha partecipato ad una attività didattica riguardante la corretta ricerca e condivisione delle notizie pubblicate in rete.

A coordinare le azioni educative sono state la prof.ssa Galati Michela, referente del bullismo e cyberbullismo, e la prof.ssa Annalisa Massai, facente parte del team che l’Istituto comprensivo Leopoldo II di Lorena di Follonica ha istituito per prevenire e eventualmente gestire il fenomeno del bullismo e cyberbullismo, nonché per promuovere un uso positivo delle nuove tecnologie informative di comunicazione.

L’obiettivo dell’attività è stato quello di stimolare un dialogo formativo sulla condivisione consapevole di notizie e/o informazioni di cui si può venire a conoscenza durante la navigazione in rete ma anche su applicazioni social.

Durante la prima fase di realizzazione i ragazzi sono stati informati delle finalità dell’intervento didattico nonché delle modalità di conduzione che hanno previsto:

- Brain storming sul significato di “fake news” e “bufala”
- condivisione di avvenimenti in cui sia gli adulti che i ragazzi si sono trovati a credere a qualcosa che non era vero
- analisi critica degli elementi di una notizia anche attraverso esempi reali di fake news
- ricerca dei tanti obiettivi sottesi alla creazione e quindi alla diffusione in rete di fake news.

I ragazzi hanno così potuto lentamente scoprire quali interessi reali si celino dietro la promozione di notizie false, riconoscendo esempi in cui venivano istigati comportamenti non adeguati (aggressivi verso alcune categorie di persone) spesso collegati anche all’implementazione di procedure informatiche *acchiappa click* volte a monetizzare in modo criptico le condivisioni.

## Es. di fake news: *Migranti e shopping da Prada*



Questo post è stato pubblicato il 20 agosto 2017 su Facebook da Luca Bottura, giornalista e umorista del quotidiano *la Repubblica*, con l'intento di effettuare un **esperimento sociale**. Intendeva vedere le reazioni del pubblico a un contenuto di questo genere, scommettendo che molti utenti l'avrebbero preso sul serio.

I ragazzi, ognuno con la propria ingenuità, hanno saputo sviscerare le possibili conseguenze della condivisione di una fake news soprattutto quando stimolati alla riflessione inerente a una possibile notizia falsa che potesse riguardarli e potesse essere condivisa all'esterno, tanto da rischiare di farla diventare vera. Quindi tutti hanno condiviso che:

## Si può fare del male con una fake news?

Moltissimo. Pubblicare sui social network una notizia falsa può:

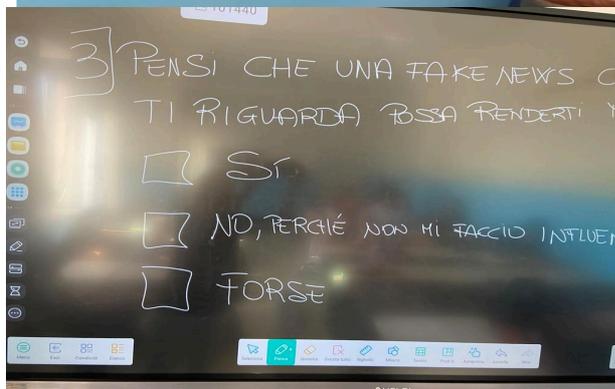
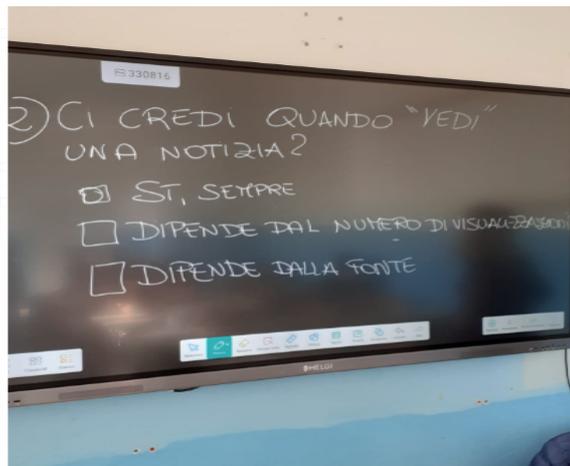
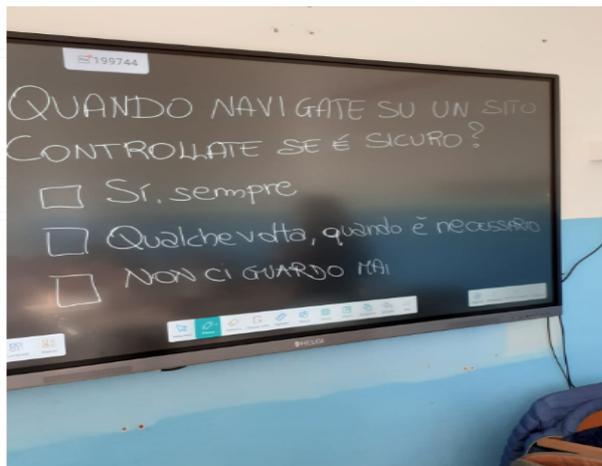
- creare paure inutili
- può diffamare persone
- può istigare atti violenti
- può creare odio per nulla
- può costare un posto di lavoro alla persona che citi.
- può condizionare la sua serenità

A questo punto è stato chiesto loro di proseguire verso la realizzazione di un primo step del progetto ovvero, contribuire alla realizzazione di un questionario anonimo da sottoporre ai bambini della primaria per indagare sul loro livello di conoscenza riguardo l'uso sbagliato della rete internet.

# Cosa chiederesti a un bambino delle elementari in merito a questo argomento?

Fai la tua domanda e formula anche tre possibili risposte in modo che lui/lei possa scegliere quella che crede corretta.

Durante questa fase è stato interessante osservare come ragazzini di età leggermente superiore cercassero di formulare domande realmente comprensibili per i più piccoli, dimostrando una grande serietà nello svolgimento dell'attività.



Utile anche la riflessione sul verbo "vedi" anziché "leggi" riferito ad una notizia fruita in rete, a sottolineare una visione superficiale dei contenuti, spesso origine di cattiva informazione e divulgazione inappropriata.

Durante la seconda fase i ragazzi hanno riflettuto su come riconoscere un valido vademecum in grado di guidarli durante la navigazione

## Come riconoscere la fake news:

1. Verifica l'autore. È plausibile? È reale?
2. Verifica la data. Le notizie vecchie ri-postate non sono rilevanti per l'attualità
3. Consulta più fonti, approfondisci
4. Considera la fonte. Clicca al di fuori della storia e indaga sul sito, i suoi scopi e le info di contatto
5. Se la notizia è stravagante potrebbe trattarsi di satira

E quindi sono stati invitati a svolgere una breve attività di detective per smascherare possibili fake news. Attraverso l'uso del monitor è stata mostrata l'immagine di una notizia che in qualche modo potesse afferire al loro mondo:



https://www.ilfattoquotidiano.eu.com

**FAT Ebike da 30 euro/mese**  
Trova la FAT E-bike perfetta per te e il tuo stile di vita. Scopri le offerte!  
Ebikeforlife [Apri >](#)

HOME / APPROFONDIMENTO / **NON CONSEGNA IL CELLULARE A SCUOLA, NOTA SUL REGISTRO E POLIZIA: TUTTI I PROFILI**

# Non consegna il cellulare a scuola, nota sul registro e polizia: tutti i profili

di Bufale.net Team | Ottobre 20, 2022

[f](#) [t](#)



APPROFONDIMENTI  
BUFLE.NET  
SEGNALAZIONI AL 351-8501148

E così lavorando su una scheda è stato ancora una volta possibile riflettere su quali possono essere gli "indizi" di fake news in modo da poterle smascherare.

## Il detective che è in ognuno di noi

ATTIVITÀ A caccia di fake: l'importanza degli indizi EDUCAZIONE CIVICA

Alla lavagna è stata proiettata una notizia/un articolo.

1. Prima dai una lettura veloce (concentrati sul titolo, guarda le immagini, leggi alcune parti...)

Ti verrebbe spontaneo di pubblicare la notizia e di condividerla con i tuoi amici o su un social?

SI NO

2. Adesso segui le domande e cerca di dare una risposta:

Domande	SI	No	Caratteristiche	Come combattere le fake news
Il titolo è esagerato e allarmista?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Un titolo di questo tipo è creato per colpire subito e creare condivisioni e numerosi click.	Non condividere queste notizie, segnalale.
Il sito contiene molta pubblicità.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Questa attività (al limite del legale) può essere molto redditizia per i gestori delle pagine web, che vendono spazi pubblicitari facendo un grande lavoro di marketing, su notizie o account falsi che la gente condivide e diffonde.	Non condividere mai queste notizie.
Il nome del sito in cui è pubblicata la notizia è molto simile a quelli di una fonte più autorevole? (per es. Tg24ore)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Questo serve a confondere i lettori più distratti o abituati a uno sguardo veloce e non approfondito delle notizie.	Controlla sempre i link in cui sono pubblicate queste notizie e magari avvisa tutti che non sono link attendibili.
Gli articoli sono scritti male, con molti errori di	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Possono essere traduzioni affrettate di articoli stranieri, non scritte da giornalisti	Studia l'italiano! Oltre a essere una lingua meravigliosa, ci aiuta a riconoscere subito se qualcuno

La risposta dei ragazzi alla prima domanda è stata fin da subito NO, chissà se avrebbero dato la stessa risposta prima di tutto l'intervento.

Si conclude chiedendo ai ragazzi quali consigli si sentirebbero di dare ai bambini della primaria per una corretta consultazione e condivisione di notizie.

In voce corale:

- ATTENTI ALLE NOTIZIE CHE **“VEDETE”** IN RETE.
- NON CONDIVIDETE NOTIZIE CON LEGGEREZZA, ABBIATE UNO SPIRITO CRITICO

Un percorso veramente importante che rientra nel più grande progetto che l'Istituto comprensivo Leopoldo 2 di Lorena ha come obiettivo primario: formazione di cittadini consapevoli e partecipi alla vita della comunità.